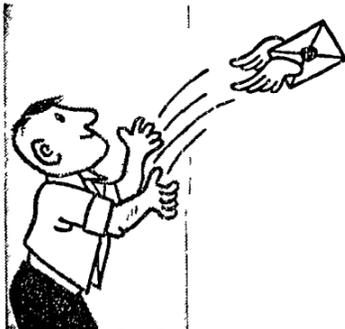


Referendum «città vacanze 1966»



GIORNI FELICI CON «L'UNITÀ»

Liliana Pucci di Torrita Seiciale (Siena) che fu tra i più giovani del 18 vincitori del nostro concorso «Città vacanze 1965» ha già trascorso a Capri con la sorella fra la settimana premio. Della nostra giovanissima lettrice pubblichiamo la lettera che ha voluto inviarci dopo il soggiorno caprese.

TORRITA 20 giugno 1965

Cara Unità
di ritorno da Capri non possiamo fare a meno di rivolgervi il nostro più sentito ringraziamento per i 60 giorni che il nostro giornale ci ha permesso di trascorrere in così incantevole località. È certo che senza di voi non avremmo potuto godere di così piacevoli e interessanti giornate. Il ricordo di questi giorni e le gentilezze ricevute sta dai compagni che dagli amici (anche se conosciuti da poco) non potranno essere da noi dimenticati e per questo esprimiamo immensa gratitudine all'Unità e al nostro Partito. Grazie dunque cari compagni e vi auguriamo sempre cose belle e buone e grande successo alla nostra pagina delle vacanze. Vostre
LILIANA E IVA PUCCI
Torrita Seiciale (Siena)

Quanti concorsi ci sono in Italia?

Moltissimi.

Ma il Concorso Referendum de «L'Unità» è il più originale.

Perché?

Offre a ogni lettore la possibilità di trascorrere gratuitamente una settimana di vacanza nelle più belle località di villeggiatura del nostro paese.

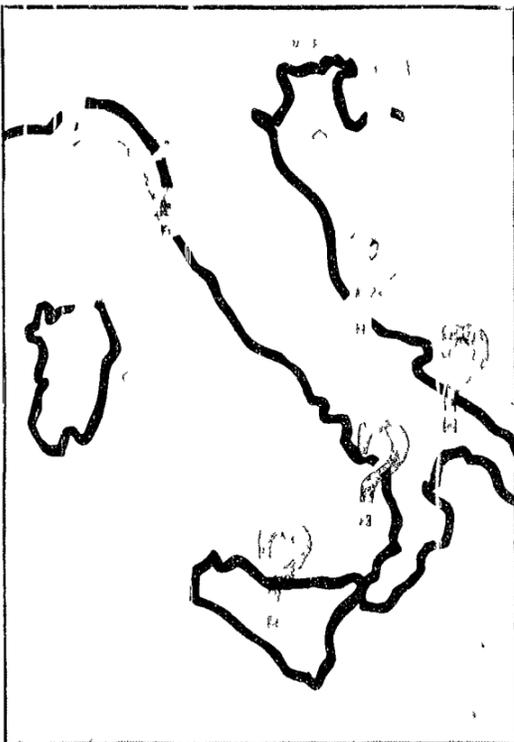
La scorsa estate 120.500 lettori hanno risposto al nostro Referendum.

36 godono quest'anno il soggiorno-premio. Molti di loro non sono mai stati in vacanza.

Per voi — da giovedì 15 luglio — riprende la nostra grande iniziativa d'estate.

Quali saranno le località che scenderanno in gara fra loro?

Da giovedì 15 luglio potrete votare le prime «Città vacanze» per il vostro soggiorno-premio del 1966.



l'Unità vacanze

GLI ITINERARI DELL'ESTATE

Quelli del Vesuvio vanno a Roccaraso

Il centro molisano è circondato da zone di grande interesse turistico fra cui il Parco Nazionale d'Abruzzo. Cucina rustica e finzze gastronomiche internazionali.

DALL'INVIATO

ROCCARASO (L'Aquila) 9 c.

Nel complesso la gente anche se apprezza la montagna d'estate mostra di preferire il mare. Sarà probabilmente per il fatto che al contrario del monte e della collina praticabili per tutto l'anno con o senza neve le spiagge si possono frequentare al massimo solo fra giugno e settembre.

Tutto sommato però anche in Campania non sono rari i fedeli dell'altitudine che si avvincono alla scoperta di posti ancora inediti e di nuovi orizzonti.

Tradizionalmente la montagna dei napoletani quella dove in inverno vanno ad esibirsi i fuoriclasse del «ri-stuano» e non trascurata neppure d'estate è Roccaraso anche se dal punto di vista scenografico il Vesuvio mantiene il suo primato incontrastato.

Ci si va per l'autostrada del Sole fino all'uscita di Casertano dove si imbocca la strada che porta fin su al monte passando per Venafro e poco dopo per Isernia in gentile ed accogliente città molisana. Da qui per Roccaso fino a Castel di Sangro e poi ancora una ventina di minuti si è a Roccaraso. Prima però venendo da Napoli si sarà fatto un sosta a Caserta che con i suoi grandi viali alberati e il magnifico parco del reggia borbonica vale bene la spesa di qualche ora in più. Non è altro che Roccaraso che è una stazione di villeggiatura di prim'ordine — so-stengono gli intenditori — At-trezzatissima per gli sport invernali sostituisce il suo giorno splendido anche in estate più la quiete indisturbata la freschezza verde dei luoghi e il cibo sano.

Qui la gente vi indica con naturale compiacimento il borgo dove potete trovare ospitalità con i comfort delle grandi città. E di alberghi ve ne sono parecchi oltre a numerose ottime pensioni.

Se non siete tagliati per ma-neggiare canna lenza e muli nello potete ugualmente saggiare lo succulento cotte del alto corso del Sangro col-te al forno in uno dei restoranti del luogo. Assicurano che la cucina è in grado di offrirvi dal piatto tipicamente regionale fino alle ricercatezze internazionali. Vale a dire che consente di scegliere per esempio tra lagnello alla pe-coraia e il filetto alla Wellington. Si raccomandano le me-nù a base di salumi e for-maggi locali infilate col ge-neroso felpino abruzzese.

In genere si incontra gente discreta cordiale che predi-cca la conversazione ma stu-olo il chiacchio. Siamo lontani d'illo schiamazzo tumultuoso delle folle balneari con grappoli di bambini vociferanti ma si può godere un'atmosfera di quiete internazionale. Vale a dire che consente di scegliere per esempio tra lagnello alla pe-coraia e il filetto alla Wellington. Si raccomandano le me-nù a base di salumi e for-maggi locali infilate col ge-neroso felpino abruzzese.

Passando per il Parco Na-zionale d'Abruzzo non si in-contra è vero l'orso né il camoscio vi attraverserà la strada. Tutti al più si potrà vedere un lupo debitamente imballato nell'atrio di qualche alberghetto ma c'è da star sicuri si respirerà un'aria frizzante che in pieno luglio vi costringerà ad indossare il maglione.

In questi luoghi amati da Orazio che era l'intendente e che tutti sanno si rigenerano le energie più compromesse. I nervi si distendono e mentre l'occhio si acquista nel verde fondo degli abeti lo stomaco si prepara alle contornate di maccheroni alla chitarra e capretto alla brace.

Di qui si domina l'ampia valle del Sangro. Il paese che s'appaia poco più di 8.000 abi-

tanti ha origini antichissime. Si narra infatti che il leggendario re fondatore di cui il nome insolito sembra che alcuni pastori capresi da una bufera di neve mentre tornavano per svernare nei casari riparati dai costrutti dove delle capanne e cucina-

do qualche capra del gregge la neve qui signoreggia per metà dell'anno la gente al tramonto calosamente le tradimenti tra cui un profondo senso di chietta illimitata ospitalità.

Franco de Arcangelis



Un'immagine di Roccaraso sotto la neve. Il ridente centro molisano è una attrezzatissima stazione per gli sport invernali, oltre che luogo di villeggiatura estiva.

Chi di voi sarà tra i vincitori?



Catanzaro: le Terme di Caronte

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO 10 luglio

OLTRE CHE PER I SUOI VIGNETTI ed uliveti, Sambiaso è rinomata nella regione calabrese per le sue acque termali di origine geologica vulcanica. Infatti è sede di una stazione termale distante circa 5 chilometri dalla città e a 8 dalla vicina Nicastro. La stazione termale prende il nome di «Terme di Caronte» ed è ricca di acque minerali solfuree con una temperatura di 39° C.

È un'acqua conosciuta sin dai tempi più antichi. Infatti è che viene ricordata da Licofonte ma purtroppo è conosciuta soltanto dal ca abissi. Questo per-chè è inadeguata l'attrezzatura o la ricettività per la mancata sistemazione della strada di accesso (circa un chilometro) e il mancato ampliamento ed ammodernamento degli impianti di illuminazione. Qualcosa è stato fatto in questi anni ma le terme rimangono meta solo dei sofferenti della provincia di Catanzaro e in parte della regione.

Queste terme dovrebbero avere un nuovo stabilimento idrotermale completo di attrezzatura ma essendo di proprietà di privati non vengono adeguatamente sviluppate. D'altro canto nemmeno gli enti interessati al settore termale hanno mosso un dito per il miglioramento ed il potenziamento di queste terme che hanno un'acqua di eccezionale importanza curativa.

La mancanza di attrezzature ricettive ha come conseguenza che la maggior parte delle persone trova no albergo a Nicastro e poi si recano a «Caronte» per la cura ritornando immediatamente in macchina in albergo. Quelli che riescono a rimanere a Caronte sono invece ben pochi data la scarsità della ricettività. I prezzi sono moderati ed accessibili ai molti.

Antonio Gigliotti

Cecoslovacchi a Cesenatico

DAL CORRISPONDENTE

CESENATICO 10 luglio

Nella sala del ristorante Medusa di Cesenatico ospitata dalla sezione comunista locale si è svolta la serata daddio di un gruppo di turisti cecoslovacchi che hanno trascorso 21 giorni di vacanza sulla nostra spiaggia. Il gruppo in tutto 31 persone è il secondo nel breve giro di un mese e mezzo che ha scelto Cesenatico quale meta di villeggiatura. I salut e i brindisi fra gli amici cecoslovacchi e i dirigenti locali del Partito comunista si sono stati tradotti dalla signorina Yana Nedivata interprete ufficiale del gruppo e giornalista di Radio Praga che ha anche ringraziato a nome di tutti per la ospitalità veramente affettuosa dei cittadini cesenaticesi.

A conclusione della serata dopo canti di augurio per il compleanno del medico Yaroslav Popovcev che festeggia i 38 anni il capo della comunità Yaroslav Hlimsky ha invitato i presenti ad un brindisi generale (a base di «Sangiovese» naturalmente) in onore della rinascente amicizia. Per il prossimo anno sono attesi a Cesenatico altri cinque gruppi di turisti cecoslovacchi che diranno l'arrivo così ad una nuova corrente turistica verso la nostra spiaggia.

NELLA FOTO: I giovani cecoslovacchi — studenti in parte — e medici e un po' di medici — ma tre v'stano i lo a della Casa del Popolo di Cesenatico.

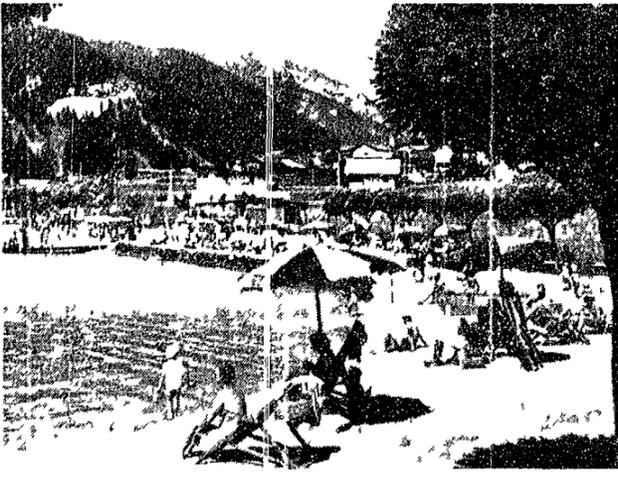


Calcisti e figli

Conclusa la stagione calcistica è iniziata quella balneare. I calcisti questa è la regola la cessano di appartenere anima e corpo alla squadra e diventano di pro-



rietà della famiglia. Sulla spiaggia di Cesenatico tutti dediti ai figli. L'obiettivo ha sorpreso due calciatori del Modena Toro (foto sopra) e Marigli (foto lista).



Auronzo all'attacco della «stagione morta»

Speciali (e già redditizie) iniziative per allungare il periodo dell'attività turistica - La sconfitta dei bacchettoni - Dalla passeggiata all'escursione in 23 itinerari

DALL'INVIATO

AURONZO DI CADORE (Belluno) 10 c.

Le polemiche con i bacchettoni locali sono durate anni poi anche i moralisti più pruriginosi si sono convinti che senza lo sfruttamento turistico del lago Auronzo non avrebbe potuto svilupparsi. Così hanno deciso di fingere di non vedere le donne in costume da bagno a Villapiccola e a Villa grande le due spiagge sul lago ed il no-spiesso di protestare per gli ombrelloni sul (colori che i guastano) la naturale bellezza della Valle dell'Ansiei.

Ora Auronzo si fregia del titolo di «spiaggia delle Dolomiti» e anche quelli che protestavano gli sfilati loro riescono a f' «selli grazie al costante aumento delle «pension» e negli alberghi e nelle pensioni. Il tassimo limitano la polemica contro un nuovo iniziativa dell'Amministrazione quella della cena nel bosco col pretesto che le «mangiate» notturne nel bosco possono essere fonte di tentazione. In realtà non si capisce perché chi vuole andare la sera nei boschi di Auronzo debba aspettare proprio gli alberghi si aggirano migliaia di persone e le fiacole illuminano anche i posticini più ripari.

Non è facile convincere come dice un vecchio proverbio che «chi è in sospetto è un difetto» ma gli albergatori di Auronzo a costo di subire poi le tirate di orechie sono ben decisi a non rinunciare all'attività e anche quest'anno nel periodo di maggiore affluenza turistica la «mangiata» a base di funghi polenta e capriolo (piatto unico) e un bicchiere di vino 350 lire) si farà anche se il capriolo quelli dovranno farlo portare dall'Austria perché nella zona la caccia si apre proprio quando i turisti se ne sono ormai andati.

Auronzo ormai è diventato un centro turistico tra i più importanti della provincia di Belluno. 700.000 «prevenze» l'anno sono una gran bella cifra per un paese che anche se si estende per una lunghezza di otto chilometri conta in tutto 4.000 abitanti. C'è il lago che fa da richiamo e ci sono i monti circostanti e la località da stazione chi fatica frequentata prevalentemente in estate sta a poco a poco attrezzandosi i che per la stagione invernale con l'obiettivo di far sì che i 4.000 posti letto negli appartamenti e i 1.500 posti nei 63 alberghi e pensioni, siano occupati tutto l'anno.

A questo scopo sono state prese due iniziative che vanno sotto il nome di «Vacanze di prima estate» e di «Autunno sul lago» che si propongono di risolvere il problema dei «periodi morti». Con la chiusura del «tutto compreso» e di un minimo di sette giorni di presenza dal 1° giugno al 14 luglio e dal 1° al 30 settembre si può trascorrere una vacanza ad Auronzo o a Misurina pagando giornalmente da un minimo di 1.200 lire ad un massimo di 3.700 lire con un trattamento eccellente.

I primi ad approfittare delle «offerte speciali» sono stati gli stranieri giunti qui in gran numero nel mese di giugno e che si sono detti pienamente soddisfatti. Bisognerà attendere ancora il giudizio degli italiani anche se in Italia coloro che possono andare in vacanza sono generalmente costretti a farlo nei periodi di maggiore affollamento perché che ad Auronzo sono state organizzate le manifestazioni di maggior richiamo. Quest'anno il 28 e il 29 agosto si svolgerà sul lago il campionato del mondo di motonautica per imbarcazioni fuoribordo di 350 cm. Sempre in agosto si terrà la seconda edizione del Premio nazionale di pesca a Gallo d'oro di Auronzo. L'anno scorso era riservato alle donne e vi parteciperono 70 pittrici. Quest'anno il Premio è riservato ai giovani. Anche iniziative culturali quindi per affiancare quelle sportive ma la maggiore attrattiva di Auronzo continua ad essere il lago a parte quella delle escursioni alpine. Sono stati predisposti allo scopo 23 itinerari che prevedono sia la facile passeggiata di 45 minuti sia la vera e propria escursione di tre ore e mezzo. Inutile dire che chi non vuole camminare non è costretto a rinunciare alla magnifica vista della vallata dall'alto del Monte Agudo una funivia vi giunge da Auronzo in meno di cinque minuti e consente di ammirare senza fatica lo stupendo scenario delle Dolomiti dai Cidini di Misurina alle Tre Cime di Lavaredo della Croda del Foni al Po-pera all'Ainrovia.

Fernando Strambaci

Nella foto: la spiaggia di Auronzo a 900 metri di altitudine.

I campeggi di Ancona

DAL CORRISPONDENTE

ANCONA 10 luglio

L'incontro con la prima ten-tazione di costa marchigiana lo si ha a Tesoro nel-la località panoramica del San-t'Antonio il campeggio è attrezzabile sia dalla statale Adriatica che direttamente dall'interno da via Mare per la strada panoramica scendendo verso sud a l'ano è sistemato il «Vignola» e «Marina» fornito di seggi di vendita alimentari e tutti i servizi docce lavatoi ecc. e il «Del Mare» a servizio della battigia nella parte opposta della città. Sempre proseguendo sulla statale le verso sud a pochi chilometri di distanza in località Torrette di Fano e Marotta di Montalto si trova una concentrazione di campeggi conforevoli. Il Nettuno il Torrette Mare il Chialano il Marotta e il Del Mare tutti a pochissimi metri dal mare.

Nei pressi di Ancona Marit-tima a ridosso della foce del Tevere è posto «International Camp» ma per la immediata vicinanza di una maleodorante raffineria di petrolio non è tra i più consigliabili. Ad Ancona per raggiungere la zona dei campeggi conviene imboccare al centro della città la strada «Riviera del Conero» meta di un solo e solo numero di abitanti per in-sua bellezza. Il campeggio «Tri-ve» è il primo che si incontra prima di arrivare a Portofino o ve il «Vacanze» con il sottobosco vicino al mare alle pendici del Monte Conero ha impianti di servizi e tutti i servizi necessari. I prezzi più ingiustici scappano nella stessa Riviera del Tevere a «Vignola» (in via S. Michele).

Ritornando di nuovo sulla Statale Adriatica giunti a Porto Trecastelli troviamo il «Pineta» che prende il suo nome appunto dalla pineta ove è ubicato il campeggio e a Fermo il «Fido di Fermo» nel quale il cliente sforzato di tenda può usufruire di «bungalow» ed il «Riva del Fido» la zona migliore dei campeggi termina con il «Sic-maria» di Porto S. Giorgio il migliore anche in via postuma molto sole e molto mare.

Di qui si domina l'ampia valle del Sangro. Il paese che s'appaia poco più di 8.000 abi-



La professione di fotografo non è più esclusiva degli uomini. La prima ragazza fotografo della Riviera romagnola. Rina Bischetti 18 anni ha cominciato a puntare l'obiettivo sulla spiaggia di Cesenatico. Auguri e buon lavoro.

- Vacanze all'estero Cecoslovacchia
- Viaggio cò è anche una spiaggia dei poveri
- Cervia la città del sale
- Il ghiottone Viaggia: tra le vigne dell'Oltrepò